# ACQUE REFLUE: PEDICINI (M5S), ”IN ABRUZZO 24 CASI DI INFRAZIONE UE”

13 Febbraio 2017



L’AQUILA – “Emergenza acque reflue, tre procedure di infrazione della Ue per spingere l’Italia e le Regioni a mettere a norma circa 900 agglomerati urbani. Ad oggi, stando alle informazioni del ministero dell’Ambiente, gli agglomerati dell’Abruzzo che non sono ancora in regola sono circa 24”.

Lo denuncia Piernicola Pedicini, europarlamentare del Movimento cinque stelle.

“Per la prima procedura d’infrazione, la numero 2004/2034, per la quale la Corte di giustizia il 19 luglio del 2012 ha già emesso una sentenza di condanna, l’Abruzzo ha un solo caso. La procedura riguarda i bacini di utenza che superano i 15 mila abitanti”.

“Per la seconda procedura di infrazione, la numero 2009/2034, riferita a bacini che superano i 10 mila abitanti, l’Abruzzo ha un solo altro caso”.

“Per la terza procedura di infrazione, la numero 2014/2059, riferita a bacini che superano i duemila abitanti, l’Abruzzo ha 22 agglomerati non a norma”, spiega Pedicini.

“L’emergenza raccolta e trattamento delle acque reflue è uno dei peggiori fallimenti del governo nazionale e delle Regioni italiane nel settore della tutela dell’ambiente e della salute pubblica”.

“Si tratta di una situazione scandalosa – dice Pedicini – che mette in evidenza decenni di incuria e di malgoverno che hanno portato l’Italia al non rispetto delle normative europee e al rischio di pagare decine di milioni di multe alla Ue per queste inadempienze”.

“I cittadini, pertanto, pagheranno due volte. Per non avere avuto un’accorta tutela dell’ambiente e della salute e per dover sopportare il pagamento di soldi pubblici per le sanzioni alla Ue che sarebbero potuti essere utilizzati per altri scopi e servizi collettivi”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli